Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento UIL PA Giustizia MILANO

via C. Freguglia, 1 – 20125Milano – tel. 338 / 48 81 742
mail : **uilpagiustizia.tribunale.milano@giustizia.it**

Milano, 30 gennaio 2021

Intervento del coordinatore provinciale della UILPA GIUSTIZIA di Milano dott. Domenico Silipigni.

La cerimonia di inaugurazione del nuovo anno giudiziario cade in un momento particolare a causa della pandemia da Covid – 19 che sta ammalorando il corpo e lo spirito dell'intera umanità da quasi un anno e che troppe vittime ha mietuto. I vaccini pronti e quelli in fase di completamento dell'iter protocollare aprono una finestra alla speranza di tornare quanto prima alla normalità mai così tanto desiderata.

Il comparto Giustizia ha purtroppo visto cadere parecchi suoi uomini e donne e Milano piange ancora la scomparsa della collega assistente giudiziario Anna Bergamaschi, dell'appuntato scelto dei carabinieri Mario Soru e - lo scorso dicembre - del sostituto commissario della Polizia Penitenziaria Mario De Michele, oltre agli innumerevoli contagi che hanno messo a dura prova magistrati e personale amministrativo. Lo scorso anno nel mio intervento in presenza a questa cerimonia – era il primo febbraio - dicevo: *" sulla scorta della purtroppo crescente ansia e preoccupazione relative al diffondersi del* ***coronavirus*** *e del provvedimento di ieri del Consiglio dei Ministri che ha decretato lo stato di emergenza sanitaria per sei mesi, attesa la quotidiana grande presenza multirazziale di persone negli uffici giudiziari - senza voler creare allarmismi o strumentalizzare il problema - chiediamo che i capi degli uffici vogliano mettere in atto tutte le iniziative perché la situazione venga tenuta sotto controllo, garantendo così anche la sicurezza dei lavoratori e operatori del Palazzo "*. Mai come in questo caso avrei voluto che quella mia preoccupazione fosse esagerata! Purtroppo la gravità della situazione è risultata molto più tragica delle più fosche aspettative.

Ma la Giustizia milanese ha saputo affrontare questo nemico invisibile e con un'azione congiunta, sinergica e maggiormente condivisa tra i capi degli uffici, i rappresentanti dei lavoratori e dell' avvocatura è riuscita a garantire un servizio che ha sempre salvaguardato i diritti dei cittadini legati ai servizi essenziali ed indifferibili. Faccio un plauso alla ex presidente della Corte d' Appello dottoressa **Marina Tavassi,** al procuratore dottor **Francesco Greco** e a tutti i capi degli uffici che hanno dimostrato grande sensibilità e attenzione condividendo con le organizzazioni sindacali le soluzioni da adottare, recependo i suggerimenti e le proposte. Così come un grazie va ai dirigenti amministrativi che, salvo

eccezioni, sono sempre stati presenti " *sul campo* " direi *h 24* : uno di loro, in particolare, ha dovuto gestire contemporaneamente due importanti uffici giudicanti. Da ultimo in ordine di tempo ringrazio il presidente reggente della Corte d' Appello dottor **Giuseppe Ondei** che - tra le altre cose - ha dato immediato riscontro alla nostra richiesta di estendere a tutto il personale amministrativo la convenzione con una nota struttura sanitaria milanese per effettuare tamponi rapidi antigenici e molecolari a prezzi modici e che ha assunto l'impegno per verificare la disponibilità presso l' autorità competente di far vaccinare i dipendenti quanto prima, attesa la loro maggiore esposizione al rischio di contagio.

Purtroppo, però, dobbiamo ancora una volta segnalare come l'Amministrazione Centrale perseveri nella sua **noncuranza nei confronti del proprio personale**:

- Continua a mortificare i colleghi ausiliari (*i commessi*) lasciandoli marcire nella anacronistica prima area, ma se ne serve in mansioni proprie degli assistenti giudiziari per attività che - considerate le vacanze di organico - andrebbero a creare grande arretrato se non fossero effettuate. Nei bilanci del nostro Ministero da tanti anni è stato postato uno specifico capitolo per la loro riqualificazione giuridica, con passaggio alla seconda area, del quale si sono ormai perse le tracce. Per converso assume dalle graduatorie del vecchio ufficio di collocamento un certo numero di operatori giudiziari, alcuni dei quali hanno un'età anagrafica prossima alla pensione e nessuna esperienza nel settore: **sublime esempio di investimento in forza lavoro preparata, motivata ed esperta!**

- Bandisce dei concorsi a titoli ed esame esclusivamente orale per direttore amministrativo, funzionario giudiziario e cancelliere esperto aprendoli alle più disparate e variegate figure esterne: magistrati onorari, avvocati, professori universitari, commissari della Polizia di Stato ..... senza riservare la prevista aliquota di posti ai propri dipendenti con tantissimi anni di anzianità e un' enorme professionalità maturata sul campo. Personale che finora ha sempre svolto il proprio lavoro con scrupolo, abnegazione e senso del dovere nonostante la scarsa formazione, nessuna gratificazione e l'ulteriore impegno al quale è stato chiamato per formare i numerosi e volenterosi colleghi transitati nella nostra amministrazione dalle realtà più diverse e lontane dal nostro settore. Non si ha certezza se qualcuno dell'attuale Organizzazione Giudiziaria - mai come in questi giorni " *pro tempore* " - avesse dei " *debiti* " con le figure professionali sopra indicate: sicuramente non è stata mai data la possibilità al personale giudiziario di partecipare a concorsi riservati per accedere ai ruoli universitari, della Polizia di Stato .....

- Non provvede a quanto sottoscritto con le organizzazioni sindacali a riguardo le riqualificazioni giuridiche del personale, le nuove riqualificazioni economiche e la pubblicazione dei previsti interpelli i cui bandi, da troppi anni bloccati, dovevano essere banditi nei mesi di novembre e dicembre ultimi.

Tornando alla nostra realtà milanese si è fatto ricorso allo *smart working* in misura maggiore nella prima fase della pandemia di un anno fa circa; nella seconda fase a far tempo dallo scorso ottobre - così come stabilito - ogni singolo lavoratore ha sottoscritto un programma di lavoro agile individuale specificatamente dettagliato, controfirmato dal dirigente dell'Ufficio giudiziario. Da ultimo ci giungono parecchie segnalazioni, specie per qualche Ufficio giudiziario, di una certa "***insofferenza*** " da parte dei responsabili al rispetto di quanto firmato: in particolare fanno riferimento alla **discutibile** nota che , **unilateralmente** , ha sospeso il lavoro agile nel periodo delle festività natalizie presentandola come cessazione dello stesso e si mette in campo una forma di *moral suasion* nei confronti dei lavoratori affinché gli stessi rinuncino al lavoro agile, al fine di scongiurare la presunta creazione di lavoro arretrato.

Questo atteggiamento, oltre ad evidenziare una scarsa considerazione dell'innovativa, diffusissima e funzionale modalità di lavoro da remoto, banalizza il rischio di contagio, ancora molto alto specie nella nostra regione, che ha indotto a procrastinare lo stato di emergenza sino al prossimo **30 aprile** e non rispetta neanche l'ultimo provvedimento del 27 gennaio a firma del direttore generale dottor Leopizzi **che proroga al 31 marzo 2021 i progetti di lavoro agile**.

L'auspicio è che l'attenzione all'incolumità dei lavoratori degli uffici giudiziari milanesi torni prioritaria rispetto al servizio Giustizia che - garantito nei suoi capisaldi essenziali ed indifferibili - rimane minoritario rispetto al bene supremo della salute di ciascuno di noi.

Nel prendere finalmente atto dell'installazione di paratie di sicurezza nelle scale del Palazzo a quasi due anni dalla tragica caduta dell'avvocato Montinaro dobbiamo segnalare ancora molte criticità nella sicurezza della struttura che si sono evidenziate anche nel grande incendio che si è sviluppato al sesto e settimo piano e che ha rilevato la presenza di fibre di amianto . **Appena possibile bisognerà provvedere ad effettuare le prove di evacuazione e riproporre i corsi di formazione per gli addetti alla sicurezza, arricchendoli di contenuti e competenze ulteriori.**

Ci viene segnalato una carente igiene e pulizia degli uffici e in particolare dei bagni: chiediamo di conoscere i contenuti e i termini della convenzione in essere e le risoluzioni che si intendono adottare.

Per concludere l'ennesimo invito a far rispettare il divieto di fumo all'interno del Palazzo e negli spazi limitrofi: troppi corridoi interni e bagni vengono utilizzati da fumatori irrispettosi. Dal 19 gennaio scorso Milano è diventata città **smoke free** : **è indispensabile che nel luogo deputato a garantire il rispetto delle leggi si dia assolutamente il buon esempio senza tolleranza di sorta.**

dott. Domenico Silipigni